

UFFICII DIREZIONE e REDAZIONE Via Roma, già Toledo, 79 AMMINISTRAZIONE e PUBBLICITÀ Piazzetta dei Bianchi allo Spirito Santo

La Propaganda giornale sindacalista

INSERZIONI A PAGAMENTO

Le inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente presso il nostro ufficio: Piazzetta dei Bianchi allo Spirito Santo, Napoli, ai seguenti prezzi: In cronaca per ogni riga di corpo 7... L. 1,75



pubblica ogni settimana CONTO CORRENTE CON LA POSTA

DA TRIPOLI ALL'EGEO

I risultati della guerra: colera, stragi e follia collettiva

Contratti ed affaristi al Comune di Napoli - Le elezioni commerciali Provocare!

Che dalla guerra possa venire, assieme al danno, qualche cosa di buono, io non lo credo. Che possa venire molto male, è probabile; poiché la situazione politica si è fatta, se non critica, molto ambigua.

La risoluzione farà ravvedere le potenze e le metterà d'accordo contro il turco, o verrà la guerra, la temuta guerra europea.

S. S. Pio X, il papa patriota Non è foglio clericale che non abbia inneggiato all'impresa tripolina. Non è chiesa che non abbia udito la parola annasita dell'oratore sacro augurare alla dinastia dei Savoia vittoria sulle armi turche.

L'ubriacatura nazionalista soffre una tregua: quella dell'esaurimento. Vista così di scorcio — come la si poteva vedere un mese fa nella fretta delle nostre prime disorientate incursioni sulle probabilità della guerra che i nazionalisti parevano volere — poteva anche riuscire simpatica.

Ma siamo stati solennemente turpinati!... Costoso nazionalismo che noi avevamo creduto padrone d'Italia, s'è già accasciato — come un can da pagliaccio — ai piedi del padrone. E promette di star bonino, anche senza il desideratissimo pim-pum nel mare Egeo.

A lumi spenti... darsi allora che il manipolo sindacalista — convertito dai diversi Orlandini d'Italia — costituisca un pugno di eroi da aggregarsi ai battaglioni volontari studenti; e noi resteremo qui a conquistare l'Italia, vigliacchissimamente, in luogo della Tripolitania, rispettando in loro — come essi rispetteranno in noi — la volontà di proficere un diverso terreno su cui spargere il nostro sangue.

Non contento, egli dichiarava, in documenti ufficiali, di avere a cuore il prestigio della Turchia così necessario per mantenere lo statu quo nei Balcani. Era questa, non solo doppiezza ma dileggio. Ognuno vedeva che sottraendo alla Turchia le province e minacciandola di mali maggiori se non consentisse a posare le armi si offendeva, come per giuoco, il suo prestigio politico, si metteva in forse o in pericolo la quiete balcanica.

Altri commentari di guerra La situazione dei 35 mila uomini di Tripoli si è migliorata col fatto di armi di Heani del 26 u. E' stato ripreso tutto il restante terreno — quattro chilometri quadrati — già stato perduto nel fatto di armi del 23 ottobre. Resta ora da conquistare una diecina di chilometri circa sopra i venticinque che formano in lunghezza tutta l'asi di Tripoli.

Gli orrori della guerra I giornali sono pieni di macabre descrizioni intorno alla scoperta dei cadaveri dei soldati italiani, caduti nella battaglia di Sciara Sciut. Si sono appresi così particolari semplicemente orribili sulla ferocia degli arabi e dei turchi, i quali si accanirono sui poveri feriti colpendoli e dilaniandoli nel modo più nefando.

Trecento contro uno! Il p. of. Bonfigli di Roma, reo di avere espresso qualche opinione contraria alla follia guerrafanda che oggi ha pervaso anche tante candide anime di pacifisti, è stato aggredito è malmenato da trecento persone, mentre usciva, sereno e tranquillo, dalla scuola dove egli insegna.

I comandamenti di Dio falsificati per uso dei soldati partenti Nella tipografia pontificia si è stampato un foglietto che viene distribuito, in migliaia di copie, ai soldati che partono per la guerra.

Ecco verso dove noi rischiamo di correre a lumi spenti. Ma questa spaventevole insensità non ci impensierisce. No. Pochi ma rivoluzionari sempre. E ci presenteremo al giudizio della storia senza lo sfregio in fronte di nessuna colpa.

La guerra non è più africana. Portata nell'Egeo, sarebbe guerra fatta in Europa, in mezzo alle questioni ardenti di nazionalità, di religione, di predominio che interessano tutto il mondo civile. L'Italia susciterebbe questo fuoco, perché la Turchia non ha voluto indulgere al diritto altrui di spoliazione!

Le chiassate studentesche di domenica A scuola, discolletti, e guardatevi dai cattivi compagni! Domenica scorsa, gli studenti, ossia scolari, si adunarono in galleria Umberto I, ove all'ombra di un tricolor vessillo, fecero un comizio... contro La Propaganda.

Le vittorie di oggi, le bugie di ieri Nuove vittorie hanno arriso agli invasori della Tripolitania, in questi ultimi giorni. L'esercito arabo-turco, dopo una resistenza feroce e quasi leggendaria, è stato e stretto ad abbandonare le posizioni di Mesri ed Henni in cui si era trincerato, sconfitto e debellato dai soldati d'Italia.

Contro i crociati Nell'opuscolo di F. A. Brizio «L'Italia in Tripolitania» a pag. 25 — a proposito delle scuole dei missionari cattolici in Tripolitania, si leggono queste sagge parole che naturalmente non andranno a sangue ai nostri crociati nazionalisti: «Tutte queste scuole confessionali dovrebbero essere soppresse dal governo nostro od almeno rigorosamente ristrette all'insegnamento dei figli delle famiglie cattoliche, sotto pena di prolungare l'agitazione anti-italiana fra gli indigeni e di rendere eternamente malefico il suolo africano ai nostri coloni, malgrado la permanente occupazione militare. La condizione sine qua non della nostra sicurezza in quella terra italiana si, ma pur sempre musulmana, è la pronta e perfetta laicizzazione delle scuole e degli ospedali».

Ma ho forse bisogno di dirvi che una grande vittoria nazionalista è tuttavia segnata oggi sul quadrante di questa tormentata pagina di storia quotidiana? No. E' l'ultimo arrivato della schiera — ma ben convinto — giunge Tomaso Monicelli, dai silenzi delle belle lettere: egli che ha ragione di invocare l'alibi di Paolo Orano (tu quoque...) e di Arturo Labriola...

Avanti!... Vuol dire che resterà sempre qualcuno ad accendere i fani per vedere e per indicare a questo svolto di Storia la via buona: quello di tutto il Socialismo autentico — dal parlamento alla